



COMUNE DI PERANO

Cari Concittadini,

martedì due giugno ricorre la “FESTA DELLA REPUBBLICA” di cui I PICCOLI COMUNI sono tassello fondamentale. La Costituzione italiana, all’articolo 114, stabilisce che “la Repubblica è costituita da Comuni,.....”.

Approfittiamo della vostra gentile disponibilità per rappresentarvi il grido di dolore inascoltato di noi Sindaci ed Amministratori dei PICCOLI, ma GRANDI, COMUNI massacrati dai governi che si sono succeduti dal 2011 ad oggi e che scientificamente hanno deciso di sopprimere definitivamente le nostre piccole, virtuose comunità locali attraverso, principalmente, due operazioni congiunte:

A) i continui tagli ai trasferimenti di risorse economiche;

B) l’accorpamento obbligatorio che non genera risparmi, ma costi aggiuntivi e che non produce alcun effetto positivo sui nostri piccoli comuni, perché, come dimostrano i dati, non migliora la gestione del territorio, ma lo desertifica incrementando lo spopolamento. Addirittura si parla di ridurre i comuni dagli attuali 8000 a 2500 attraverso unioni e fusioni da 15000/20000 abitanti in su. Se così fosse, non potremmo più garantirvi i servizi che attualmente eroghiamo ed il nostro Comune diventerebbe una piccola frazione. Una frazione dalla quale dovete spostarvi per qualsiasi necessità. Tutta questa operazione, che la nostra amministrazione sta contestando aspramente, non porterebbe ad alcun risultato in termini di risparmio di costi, ma creerebbe disagi gravissimi a tutta la nostra popolazione, in specie alle fasce più deboli: bambini ed anziani.

Nel 2011 lo Stato ci trasferiva euro 308.776,26, oggi ne trasferisce 149.129,13. Abbiamo dunque subito tagli per ben 159.647,13 euro. Tale situazione ci ha obbligato, così ad aumentare, nostro malgrado, la tassazione per poter mantenere i servizi. Sappiate che l’IMU, che siamo costretti a prelevare dalle vostre tasche, in buona parte dobbiamo trasferirla allo Stato e non resta pienamente a disposizione delle casse del nostro Comune.

L’attuale spesa dei piccoli comuni non è più ulteriormente comprimibile. La stessa Corte dei Conti, che vigila sulla spesa dei comuni, segnala che *ai Comuni è stato chiesto uno sforzo di risanamento non proporzionato all’entità delle loro risorse a vantaggio del governo centrale*. Infatti nel 2014:

- All'amministrazione dello Stato, che spende il 60% delle risorse, è stato imposto un taglio pari a € 700 milioni;
- Alle Regioni, che spendono il 21% delle risorse, è stato imposto lo stesso taglio di € 700 milioni;
- Ai Comuni, che spendono l' 8% delle risorse, è stato imposto il medesimo taglio di € 700 milioni.

Un taglio così lineare e sperequato non si era mai visto ed è nuovamente previsto nella legge di stabilità del 2015.

Occorre, inoltre, sapere che nel 2014 i dati Istat dicono che il debito dello Stato è aumentato di 13,6 miliardi di euro, mentre quello degli enti locali è diminuito di 0,9 miliardi di euro. Mentre noi, da un lato contribuiamo al risanamento della spesa pubblica continuando a risparmiare, dall'altro lato lo Stato continua a tagliarci le risorse.

INSOMMA CHI MENO SPENDE E MENO INCIDE SULLA SPESA PUBBLICA, CHI PIU' E' VIRTUOSO, ATTENTO ED OCULATO, COME LO SIAMO NOI, PIU' E' VESSATO.

Vi chiediamo pertanto:

Siete d'accordo a SOSTENERE LA NOSTRA BATTAGLIA a difesa e a salvaguardia della nostra autonomia, della nostra storia millenaria, della nostra identità comunale?

SI

NO

CROCETTARE, FIRMARE E RESTITUIRE AL COMUNE.

NOME COGNOME DATA DI NASCITA

FIRMA

INTANTO SAPPIATE CHE, IN ACCORDO CON GLI ALTRI SINDACI DEI PICCOLI COMUNI D'ITALIA, IL DUE GIUGNO, FESTA DELLA REPUBBLICA, NON POTENDO CERTO FESTEGGIARE LA NOSTRA FINE, CONSEGNEREMO COPIA DELLA PRESENTE ANCHE AL PREFETTO DI CHIETI.

Sempre a disposizione, salutiamo e ringraziamo.

IL SINDACO
Avv. Gianni Bellisario
E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE